GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — VENERDI' 8 MARZO — NUM. 58

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5959** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la convenzione approvata con R. decreto 5 aprile 1877, N. 3823, per l'ordinamento della R. Scuola dei Sordo-muti annessa al Reale Albergo dei poveri in Napoli;

Veduto che la convenzione stessa ha cessato di aver vigore col 31 dicembre u. s., essendo stata da una delle due parti denunziata in tempo;

Veduta la nuova convenzione concordata addì 15 novembre del passato anno e firmata dal comm. Girolamo Nisio in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione, e dal comm. Fulgenzio Origlia sopraintendente generale del Real Albergo suddetto espressamente delegato dal Consiglio di Amministrazione di questo; la quale convenzione deve avere effetto dal 1° dell'anno corrente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convenzione suddetta pel mantenimento della Regia Scuola dei Sordo-muti, annessa al Real Albergo dei poveri di Napoli, è approvata con effetto dal 1° gennaio corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1889.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

AMMINISTRAZIONE GENERALE
del Reale Albergo dei Poveri e degli Ospizi e Stabilimenti riuniti

SEGRETARIATO GENERALE

Convenzione.

Dai sottoscritti signori commendator Girolamo Nisio, delegato rappresentante del Ministro della Pubblica Istruzione, e commendatore Fulgenzio Origlia soprainfendente generale del Reale Albergo de' Poveri di Napoli, delegato dal Consiglio di Amministrazione dell'Albergo medesimo.

Essendosi riconosciuto che la Scuola maschile de' Sordomuti, sita nel suddetto Reale Albergo, perchè dia quei frutti, che si ottengono dalla Scuola femminile, ha bisogno di urgenti riforme e disciplinari e didattiche;

Considerato che a recare in atto queste riforme non è sufficiente la somma che fin dalla origine della Scuola fu stabilita, avuto riguardo a tutte le spese occorrenti, non esclusi gli stipendi del personale dirigente ed insegnante; avendo il Ministro della Pubblica Istruzione dichiarato di volere aumentare di altre lire 9,000 le lire 17,000 che ora paga pel concorso al mantenimento della Scuola di ambo i sessi, ed il Consiglio di Amministrazione del Reale Albergo dei Poveri accettata questa condizione per introdurre nella Scuola maschile le riforme dalla recente ispezione trovate necessarie; si è formata la seguente deliberazione.

Art. 1.

La convenzione con la quale per il decreto del 5 aprile 1877 fu ricostituita la R. Scuola dei Sordomuti di Napoli, (stata già disdetta in tempo utile dal Consiglio di Amministrazione del Reale Albergo dei Poveri) è rinnovata con le modificazioni di comune concerto stabilite.

Art. 2.

Il Consiglio di Amministrazione del R. Albergo dei Poveri di Napoli si obbliga di mantenere, come è al presente, la Scuola delle sordomute con il convitto capace di sessanta alunne; di riformare per il 1° gennaio 1889 la Scuola dei sordomuti ed il convitto, e di ammettere alunni esterni, secondo il sesso, all'una e all'altra scuola gratuitamente a seconda del regolamento interno, che sarà deliberato dal Consiglio del Pio luogo.

Art 3.

Il Governo del Re, e per esso il Ministro della Pubblica Istruzione, si obbliga di concorrere al mantenimento della Scuola di Sordomuti di ambo i sessi con l'annua somma di lire 26000, pagabile a bimestre anticipato dal 1° gennaio 1889; riservandosi di allogarvi a posto gratuito 12 sordomuti e 12 sordomute, nativi delle provincie napoletane, scelti per concorso dal Ministero della Istruzione Pubblica.

Art. 4.

I sordomuti sono ammessi alla scuola dai 7 ai 12 anni compiuti quando non abbiano difetti fisici e non solo per attestato medico ma per un esperimento di un dato tempo sieno stati riconosciuti di sana costituzione fisica e di intelligenza atta ad essere educata.

Vi rimangono fino al 20° anno compiuto, se durante il tempo della educazione loro il Consiglio di Amministrazione, sentito il rettore ed il medico, non creda necessario rimandarli a casa sia per difetto di adattata intelligenza sia per sopraggiunta infermità, sia per gravi motivi morali.

Compiuto il 20° anno possono, dietro deliberazione dal Consiglio del Pio Luogo, passare dall' Istituto all'Albergo dei Poveri, ove sarà loro somministrato, come a tutti gli altri, vitto ed alloggio.

Art. 5.

Accanto a ciascuna scuola sarà un Convitto capace di sessanta alunni sordomuti e di altrettante sordomute educabili, che formeranno ciascuno una sezione distinta della famiglia ricoverata nell'Albergo.

Il locale acconciamente distribuito, avrà infermeria, dormitorii, aule da studi e di ricreazioni, latrine, ecc. secondo le buone norme della igiene e della pedagogia.

Art. 6.

Nel Convitto i sordomuti saranno divisi a squadre della stessa età in circa e dello stesso sviluppo fisico con a capo un istitutore scelto o tra gli assistenti alle classi o tra gl' insegnanti stessi della scuola, o tra buoni maestri elementari. Gli istitutori non solo cureranno la educazione morale, fisica e civile dei loro alunni ma per avvalorare i buoni effetti dell' insegnamento si adopreranno, schivando però ogni coazione, che essi comunichino tra loro, possibilmente con la parola articolata sulle labbra, e li assisteranno a prepararsi alle lezioni giornaliere per mezzo dello studio camerale.

Art. 7.

Il vitto sano e sufficiente sarà somministrato separatamente dalla rimanente famiglia ed in ore opportune da non turbare l'orario delle lezioni.

Art. 8.

La istruzione sarà letteraria, artistica e tecnica. E sarà impartita col metodo orale puro, vietandosi, per quanto sia possibile, l'uso della mimica.

Art. 9.

La istruzione letteraria, tanto per i maschi quanto per le femmine, si estenderà per tutto il corso elementare compiuto, distinto in cinque classi, e sarà diretto a sviluppare l'intelligenza col metodo intuitivo e con ordinate lezioni sulle cose. Ciascuna classe non avrà più di 15 alunni ed alle occorrenze sarà diviso in due sezioni.

Il programma, salvo le modificazioni consigliate dalle condizioni speciali dei sordo-muti, sarà in conformità del programma stabilito dal Governo per le scuole elementari pubbliche. I programmi particolareggiati saranno approvati dal Ministro.

Art. 10.

Ogni classe avrà sede in aula separata convenientemente fornita d suppellettile scolastica, specialmente per l' insegnamento oggettivo.

Art. 11.

La lezione letteraria nel corso inferiore non durerà in ogni giorno meno di cinque ore, ripartita in due periodi, secondo le stagioni. Dopo i primi tre anni, quando i sordo-muti abbiano superato l'esame di proscioglimento dall'obbligo della istruzione elementare, l'orario della lezione letteraria sarà ridotto a 3 ore giornaliere, per concedere tempo maggiore alla istruzione tecnica.

Ogni anno vi saranno esami finali di passaggio da una classe all'altra immediatamente superiore.

Art. 12.

A ciascuna classe sarà preposto un maestro, il quale sarà munito non solo del diploma magistrale corrispondente, ma del certificato speciale per l' insegnamento del metodo orale puro.

Nelle prime tre classi quando il numero degli alunni sordo-muti sarà più di otto, ai maestri sarà aggiunto per aiuto un assistente idoneo.

Art. 13.

La istruzione della ginnastica sarà data secondo il programma governativo stabilito per le scuole elementari pubbliche.

Art. 14.

La istruzione artistica e tecnica consisterà a seconda della attitudine e capacità dell'alunno.

Per i sordo-muti maschi nel disegno lineare e di ornato, nello intaglio, nella plastica, nella scoltura e nei mestieri di calzolaio, sarto, fabbro-ferraio, falegname, tipografo, agricoltore, ecc.

Per le sordo-mute nel disegno in tutte le sue parti, nel far calze, rammendare, tagliare abiti, cucire, ricamare, pettinare, stirare, cucinare, ecc.

Art. 15.

La istruzione tecnica sarà ordinata in guisa, che non impedisca il

profitto degli alunni nella istruzione letteraria, e non offra a questi motivo di assentarsi dalle lezioni giornaliere di classe.

Nelle officine i sordo-muti formeranno una sezione separata. Si curerà che non siano confusi con alunni parlanti e che non si adoperi il linguaggio de'segni come mezzo di insegnamento.

Art. 16.

L'alunno o l'alunna sarà ammesso ad apprendere un'arte od un mestiere in seguito ad una deliberazione del Consiglio amministrativo del R. Albergo motivata da una relazione del direttore, il quale avrà tenuto conto non solo delle inclinazioni naturali dell'alunno, ma delle particolari condizioni della famiglia e del luogo nativo di lui.

Art. 17.

Appresa sufficientemente un'arte od un mestiere l'alunno parteciperà al lucro del lavoro, nella misura che sarà determinata dal regolamento interno.

Questo guadagno di lui sarà mano a mano depositato in un libretto di Cassa di risparmio, affinchè all'uscire dall'istituto egli abbia come provvedere alle prime necessità della vita.

Art. 18.

Saranno addetti alla scuola: un direttore che sarà anche insegnante dell'ultima classe superiore; un maestro per ciascuna classe; un assistente per ciascuna delle tre classi inferiori; un maestro di disegno; un maestro di ginnastica; un censore disciplinare; un istitutore per ciascuna squadra in cui sarà diviso il convitto Gli stipendi di tutti questi ufficiali saranno stabiliti in un ruolo organico da proporsi dal Consiglio di amministrazione del Pio luogo, da approvarsi dal Ministero, da non oltrepassare in totale per tutti gli stipendi ed indennità le annue L. 12.500.

Art. 19.

Al direttore spettano l'ordinamento pedagogico della scuola, il buon governo del convitto maschile e la vigilanza delle scuole di arti e mestieri.

Le attribuzioni ed i doveri particolari del direttore, dei maestri di classe, dei maestri di arte e delle altre persone che sopraintendono alla istruzione ed educazione dei sordomuti saranno determinati dal regolamento interno.

Art. 20.

La scuola dei sordomuti di ambo i sessi per la parte direttiva, amministrativa e disciplinare, sarà affidata al Consiglio di amministrazione del Reale Albergo dei Poveri di Napoli.

Art. 21.

La nomina del direttore e dei maestri delle classi, previo concorso per titoli e per esame insieme, sarà fatta dal Consiglio di Amministrazione del Pio luogo ed approvata dal Prefetto che la notificherà al Ministro della Pubblica Istruzione.

La revoca e sospensione dei maestri, del direttore e degli altri addetti alla sorveglianza ed assistenza della scuola e convitto dei sordomuti e delle sordomute sono sempre affidate al prudente arbitrio del Consiglio del Pio luogo.

Art. 22.

Al Ministro della Pubblica Istruzione è riservato sulla scuola e sul convitto di ambo i sessi il diritto di vigilanza ed ispezione.

Art. 23.

Alla scuola potranno venire ammessi gratuitamente, come alunni esterni, fanciulli sordomuti di ambo i sessi, appartenenti a famiglie disagiate residenti in Napoli, secondo certe norme da stabilirsi dal Consiglio amministrativo del Reale Albergo.

Non è però vietato di ammettere così nella scuola come nel convitto alunni a pagamento. La retta sarà determinata dal regolamento interno.

Art. 24.

Il presente deliberato avrà vigore per sei anni e s'intenderà rinnovato di triennio in triennio, quante volte dall'una delle parti non sarà disdetto un anno prima.

Art. 25.

Infra 2 mesi dalla data di questa deliberazione sarà dal Consiglio amministrativo dell'Albergo formulato e presentato il regolamento interno, di cui è cenno agli articoli 2, 18 e 20 per essere approvato dal Ministro della Pubblica Istruzione.

La presente deliberazione sarà fatta in due copie, di cui l'una rimarrà presso il Ministero della Pubblica Istruzione, e l'altra nella Segreteria del Reale Albergo dei Poveri di Napoli.

Napoli, 15 ottobre 1888.

FULGENZIO ORIGLIA - NISIO GIROLAMO

Visto, d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro della Pubblica Istruzione

P. BOSELLI.

Il Numero **5961** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 26 febbraio 1889 col quale l'Ufficio della Camera dei Deputati notificò essere vacante uno dei seggi di Deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Bari;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Bari è convocato pel giorno 24 del corrente marzo affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 31 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

RISULTATO *della sottoscrizione pubblica a favore dei feriti e delle famiglie povere dei militari morti nei combattimenti d'Africa.*

Somma raccolta per sottoscrizioni . . . L. 600,469,11

Interessi al 4 % lordo, prodotti della somma di lire 200 mila invertita in due buoni del Tesoro da lire 100 mila ciascuno, cioè:

Per lire 100 mila dal 1° marzo all'11 ottobre 1887 lire 1518,90.

Per altre lire 100 mila dal 12 marzo 1887 al 13 marzo 1888 lire 3471,90.

4,990,80

Totale degli introiti L. . . 605,459,91

Dimostrazioni delle fatte erogazioni.

Con data 3 aprile 1887:

Primo sussidio pagato a n. 19 famiglie bisognose di militari morti nei combattimenti d'Africa, cioè:

Ad ogni famiglia di ufficiale, lire 1000; di sottufficiale, lire 500; di caporale, lire 300; di soldato, lire 250. — Totale lire 12800.

Con data 4 aprile 1887:

Primo sussidio pagato a n. 34 militari feriti degenti nell'Ospedale militare di Napoli, cioè: lire 400 ai sottufficiali, lire 300 ai caporali, lire 200 ai soldati. — Totale lire 7500.

Con data 6 aprile 1887:

Primo sussidio pagato ad altri 32 feriti già inviati in patria, lire 7000.

Con data 21 aprile 1887:

Primo sussidio pagato ad altre 341 famiglie di militari morti, lire 91450.

Con data 18 maggio 1887:

Secondo sussidio pagato a n. 347 famiglie di militari morti, cioè:

Ad ogni famiglia di ufficiale, lire 1000; di sottufficiale, lire 500; di caporale, lire 300; di soldato, lire 250. — Totale lire 103500.

Secondo sussidio pagato a n. 60 feriti, cioè: lire 400 ai sottufficiali; lire 300 ai caporali; lire 200 ai soldati. — Totale lire 12900.

Primo e secondo sussidio pagato a 15 militari feriti, non compresi nei precedenti elenchi, lire 7200.

Primo e secondo sussidio pagato a 30 famiglie bisognose di militari morti, che non furono comprese nei precedenti elenchi, lire 17500.

Con data 26 maggio 1887:

Primo e secondo sussidio pagato ad altre 10 famiglie di militari morti, lire 5,800.

Con data 4 giugno 1887:

Primo e secondo sussidio pagato ad altre 6 famiglie di militari morti e ad altri 2 militari feriti che non erano compresi nei precedenti elenchi, lire 5,300.

Con data 30 giugno 1887:

Primo e secondo sussidio pagato ad altre 5 famiglie di militari morti, lire 2,500.

Con data 15 luglio 1887:

Primo e secondo sussidio pagato ad altre 2 famiglie di ufficiali morti, le quali non vennero comprese nei precedenti elenchi, lire 4,000.

Terzo sussidio pagato ad 11 famiglie di ufficiali morti, nella somma di lire 1000 per ciascuno, lire 11,000.

Terzo sussidio pagato a n. 319 famiglie di militari morti, cioè: ad ogni famiglia di sott'ufficiale, lire 1,095; di caporale, lire 625; di soldato, lire 515 — Totale lire 176,495.

Alla famiglia del già caporale Barone Pasquale del 54. fanteria, a compimento della somma che le spettava pel primo e pel secondo sussidio, lire 100.

Sussidio pagato alle famiglie dei militari morti in seguito allo scoppio della polveriera di Taulud, cioè: lire 600 alla famiglia di un caporale, e 500 a ciascuna delle famiglie di 6 soldati — Totale lire 3,600.

Con data 10 agosto 1887:

Terzo sussidio pagato alla famiglia del già tenente Vincenzo Di Bisogno del 15. reggimento fanteria (non compreso nel precedente elenco), lire 1000.

Con data 23 agosto 1887:

Pagati i tre sussidi accordati alla famiglia del già soldato Giuseppe Di Domenico del 6. reggimento fanteria, lire 1015.

Con data 27 agosto 1887:

Sussidio pagato alla famiglia del già soldato Salvatore Abis, del 1. reggimento fanteria, morto in seguito allo scoppio della polveriera di Taulud, lire 500.

Con data 23 settembre 1887:

Pagato il terzo sussidio accordato alla famiglia del già soldato Giuseppe Pisana del 20 reggimento fanteria, lire 515.

Con data 25 settembre 1887:

Pagato il terzo sussidio accordato alla famiglia del già soldato Giuseppe Tinebra del 41. reggimento fanteria, lire 515.

Con data 19 ottobre 1887:

Rimborso al comando del deposito centrale delle truppe d'Africa del sussidio pagato a Massaua al soldato Vieli Paolo, ivi morto il 6 maggio 1887 in conseguenza delle riportate ferite, lire 100.

Con data 20 ottobre 1887:

Pagato il terzo sussidio accordato alla famiglia del già soldato Maniscalco Antonino del 20 reggimento fanteria, lire 515.

Con data [illegible] ottobre 1887:

Pagato il terzo sussidio accordato alla sorella del fu capitano medico dottore Nicola Gasparri, lire 1,000.

Pagato il terzo sussidio accordato alla famiglia del già soldato Giuseppe Angelo Ninivaggi del 15. reggimento fanteria, lire 515.

Con data 28 ottobre 1887:

Pagato il terzo sussidio accordato alla famiglia del già soldato Di Leo Vito del 15. reggimento fanteria, lire 515.

Con data 29 ottobre 1887:

Pagato il terzo sussidio accordato alla famiglia del già soldato Dagrada Antonio del 15. reggimento fanteria, lire 515.

Con data 9 novembre 1887:

Pagato il terzo sussidio accordato alla famiglia del già soldato Mattioli Michele del 20. reggimento fanteria, lire 515.

Con data 15 novembre 1887:

Pagato il terzo sussidio accordato alla famiglia del già soldato Carnovale Francesco del 20 reggimento fanteria, lire 515.

Con data 30 novembre 1887:

Sussidio eccezionale accordato al soldato Savioli Domenico del 37. reggimento fanteria, lire 100.

Con data 16 dicembre 1887:

Sussidio pagato alla famiglia del già soldato Ammirati Calisto, morto in seguito allo scoppio della polveriera di Taulud, lire 200.

Con data 22 dicembre 1887:

Pagato il terzo sussidio accordato alla famiglia del già soldato Bonelli Giuseppe del 41. reggimento fanteria, lire 515.

Con data 27 gennaio 1888:

Acquisto di lire 375 di rendita annua, consolidato 5 % stata convertita in certificati nominativi a favore dei militari superstiti del combattimento di Dogali, che furono mutilati o riportarono gravi ferite, secondo la proposta fattane dall'Associazione della Stampa in Roma nell'occompagnare la sua offerta di lire 7177;42. — La distribuzione fu fatta nel modo seguente:

al soldato Cannas Effisio, un certificato di rendinta annua di lire 75;

ai soldati Menozzi Zeffirino, Gardoni Faustino, Sianchieri Giovanni, Vanzolini Paolo, Cuccia Andrea e Bongiovi Vincenzo, un certificato per ciascuno, dell'annua rendita di lire 50. L. 300 — Totale L. 375.

Per lire 375 di rendita acquistata al prezzo di lire 96,10. 7207.50. Mediazione lire 4. — Totale L. 7211,50.

Con data 6 aprile 1888:

Pagato il terzo sussidio accordato alla famiglia del già soldato Pietro Malfatti del 1. reggimento fanteria, lire 515.

Con data 18 aprile 1888:

Pagato il terzo sussidio (lire 515) accordato alla famiglia dei già soldati Carenzio Domenico del 15. reggimento fanteria e Vento Pasquale dello stesso reggimento, lire 1030.

Con data 18 giugno 1888:

Acquisto di lire 4675 di rendita annua, consolidato 5 % stata convertita in certificati nominativi che furono distribuiti a 69 militari periti nelle proporzioni seguenti:

1° Ad ogni pensionato per infermità di 1ª categoria, un certificato di rendita di lire 100;

2° Ad ogni pensionato per infermità di 2ª categoria un certificato rappresentante la differenza fra la pensione per infermità di 2ª categoria e quella di 1ª categoria, cioè lire 185 ai sottufficiali, 160 ai caporali e 135 ai soldati;

3. Ad ogni pensionato per infermità di 3ª categoria, un certificato di rendita di lire 80 se caporale, e di lire 60 se soldato;

4. Ai feriti che non ottennere pensione e furono giudicati inabili al servizio attivo, ma tuttora idonei a quello dei veterani, un certificato di rendita per ciascuno di lire 100;

5. Ai feriti dichiarati abili al servizio attivo, un certificato di rendita, per ciascuno, di lire 50 se caporale e di lire 40 se soldato.

Per L. 4650 di rendita acquistata al prezzo di L. 96,88, L 90,098. 40 — Commissione lire 46 50 — Per altre 25 lire di rendita già acquistata il 27 gennaio e rimasta in fondo, lire 480 50 — Tassa di bollo per 69 certificati nominativi di rendita lire 41 40 — Totale L. 90,666 80.

Con data 19 giugno 1888:

Pagato il 3° sussidio accordato alla famiglia del già soldato Leonardo Montalbano del 41° regg. fanteria, lire 515.

Con data 30 luglio 1888:

Ultimo sussidio di lire 74 pagato a 100 famiglie di militari di truppa morti nei cambattimenti d'Africa, lire 7400.

Ultimo sussidio alla famiglia del già tenente Comi Girolamo del 37° regg. fanteria, lire 150.

Con data del 15 settembre 1888:

Sussidio pagato alla famiglia del già soldato Gori Domenico del 20° reggimento fanteria, lire 100.

Con data del 18 settembre 1888:

Sussidio pagato alla famiglia del già soldato Magnani Aristide del 20° regg. fanteria, lire 100.

Con data 1 ottobre 1888:

Ultimo sussidio di lire 74 pagato ad altre 10 famiglie di militari morti, che non furono comprese nel precedente elenco, lire 740.

Con data 3 ottobre 1888:

Acquisto di lire 385 di rendita annua, consolidato 5 %, stata convertita in certificati nominativi distribuiti come segue:

Al sergente Giuseppe Torrini pensionato per infermi di 2ª categoria, un certificato di lire 185 di rendita; al soldato anocchi Giovanni Battista pensionato per infermità di 3ª categoria, un certificato da lire 60 di rendita; al soldato Giovanni Di Cristina, riconosciuto idoneo al servizio dei veterani, un certificato da lire 100 di rendita, ed al soldato Chiesa Antonio dichiarato abile al servizio attivo, L. 40 di rendita.

Per lire 385 di rendita acquistata al prezzo di lire 97 70, L. 7,522 90.

Tassa di bollo per 4 certificati nominativi di rendita, lire 2 40. — Totale lire 7,525 30.

Con data 15 ottobre 1888:

Ultimo sussidio pagato alla famiglia del già soldato Giocondo Fabbri del 2 regg. fanteria, lire 74.

Con data 16 ottobre 1888:

Ultimo sussidio pagato alla famiglia del già soldato Nicola Popolizio del 15° regg. fanteria, lire 74.

Con data 12 novembre 1888:

Ultimo sussidio pagato alla famiglia del già soldato Valenti Gaudenzio del 20° regg. fanteria, lire 74.

Con data 25 novembre 1888:

Tasse di vaglia pagate per la spedizione di sussidi, lire 1,650 40.

Con data 30 novembre 1888:

Ultimo sussidio pagato alla famiglia del già caporale Lorenzo Rudà del 20 regg. fanteria, e tassa di vaglia per la spedizione del sussidio stesso, lire 74 80.

Con data 23 gennaio 1889:

Acquisto di lire 60 di rendita, consolidato 5 %, stata convertita in certificato nominativo a favore del già soldato Giovanni Battista Ciriminna del 20° regg. fanteria.

Per lire 60 di rendita al prezzo di lire 96 35, lire 1,156 20 — Mediazione lire 0 60 — Tassa di bollo pel certificato nominativo di rendita lire 0 60 — Totale lire 1,157 40.

Con data 25 gennaio 1889:

Ultimo sussidio pagato alla famiglia del già soldato Olinto Orsini del 17° regg. artiglieria, lire 74.

Totale generale delle spese L. 596,327 20.

NB Il dettaglio delle obblazioni raccolte, e già pubblicate nei giornali come pure le ricevute delle somme erogate si trovano presso la Divisione personale del Ministero della Guerra.

RIEPILOGO.

Introiti	Lire	605,459 91
Spese	»	596,327 20
Rimanenza . .	Lire	9,132 71

La somma di lire 9,132 71, rimasta in fondo, è destinata all'acquisto della rendita necessaria per i certificati nominativi non ancora distribuiti a tre militari feriti, a cui riguardo non è stato pronunciato un definitivo giudizio sul loro eventuale diritto a pensione, e per conseguenza non si può stabilire la somma precisa che sarà loro dovuta per l'ultimo sussidio, tenuto conto della pensione che potrebbero conseguire.

Roma, 28 febbraio 1889.

D'ordine

Il Direttore Capo di Divisione

VILLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Composizione di una messa funebre.

Si prevengono i signori maestri di musica, i quali desiderassero di attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Chiesa Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero fino a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti e suonatori.

Roma, addì 22 febbraio 1889.

(*Si pregano le Direzioni dei giornali di pubblicare il presente avviso*)

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Allo scopo di ottenere che i piroscafi, adibiti alle linee di cabottaggio delle Calabrie, approdino ai singoli scali in ore diurne, e per soddisfare alle esigenze commerciali degli scali stessi, è stato disposto che, a cominciare dal 16 corrente, l'itinerario di dette linee sia quello sottoindicato, avvertendo che nella linea XXXII furono attuati gli approdi a S. Ferdinando ed a Nicotera.

Roma, addì 4 marzo 1889.

LINEA XXXI.

ANDATA.

	Arrivi	Partenze
Napoli	—	Martedì 5 sera
Diamante	Mercoledì 4,45 matt.	Mercoledì 5,15 matt.
Belvedere	» 6 »	» 7 »
Paola	» 9 »	» 10 »
Amantea	» 11,30 »	» 12,30 sera
S. Eufemia	» 1,30 sera	» 2,30 »
Pizzo	» 4 »	» 5 »
Messina	Giovedì 12,15 matt.	Giovedì 5,30 matt.
Reggio	» 6,30 »	» 7,30 »
Messina	» 8,30 »	—

RITORNO.

	Arrivi	Partenze
Messina	—	Mercol. 2 sera
Reggio	Mercol. 3 sera	» 4 »
Messina	» 5 »	» 11 »
Pizzo	Giovedì 5,45 matt.	Giovedì 7 matt.
S. Eufemia	» 8,30 »	» 9,30 »
Amantea	» 11,15 »	» 1|2 dì
Paola	» 1,30 sera	» 2,30 sera
Belvedere	» 4 »	» 5 »
Diamante	» 5,30 »	» 6 »
Napoli	Venerdì 6,15 matt.	—

LINEA XXXII.

ANDATA.

	Arrivi	Partenze
Napoli	—	Sabato 5 sera
Paola	Domen. 6,30 matt.	Domen. 7,30 matt.
Amantea	» 9,15 »	» 10 »
S. Eufemia	» 11,15 »	» 12,15 sera
Pizzo	» 1,45 sera	» 2,45 »
Tropea	» 4,45 »	» 5,45 »
Messina	» 10 »	Lunedì 5,30 matt.
Reggio	Lunedì 6,30 matt.	» 7,30 »
Messina	» 8,30 »	—

RITORNO.

	Arrivi	Partenze
Messina	—	Venerdì 2 sera
Reggio	Venerdì 3 sera	» 4 »
Messina	» 5 »	Sabato 1 matt.
Tropea	Sabato 5,30 matt.	» 6,30 »
Pizzo	» 8,30 »	» 9,30 »
S. Eufemia	» 11 »	» 1|2 dì
Amantea	» 1,15 sera	» 2,15 sera
Paola	» 4 »	» 5 »
Napoli	Domen. 6 matt.	—

LINEA XXXIII.

ANDATA.

	Arrivi	Partenze
Napoli	—	Giovedì 5 sera
Amalfi	Giovedì 9 sera	» 10 »
Pisciotta	Venerdì 3,30 matt.	Venerdì 4,30 matt.
Diamante	» 9,30 »	» 10,30 »
Belvedere	» 11 »	» 1|2 dì
Cetraro	» 1 sera	» 1,30 sera
Paola	» 3 »	» 4 »
Amantea	» 5,30 »	» 6,30 »
Pizzo (1)	» 8,45 »	Sabato 7,30 matt.
Tropea	Sabato 9,15 matt.	» 10,15 »
Nicotera (*)	» 11,45 »	» 12,30 sera
S. Ferdinando (*)	» 1 sera	» 2 »
Gioia Tauro	» 2,30 »	» 3,30 »
Reggio	» 6,30 »	» 7,30 »
Messina	» 8,30 »	—

RITORNO.

	Arrivi	Partenze
Messina	—	Lunedì 2 sera
Reggio	Lunedì 3 sera	» 4 »
Messina	» 5 »	Martedì 3 matt.
Gioia Tauro	martedì 5 matt.	» 8 »
S Ferdinando	» 8,30 »	» 9 »
Nicotera	» 10 »	» 10,30 »
Tropea	» 12,30 sera	» 1,30 sera
Pizzo	» 3,30 »	Mercol. 3 matt.
Amantea	Mercol. 5,30 matt.	» 6,30 »
Paola	» 8,30 »	» 9,30 »
Cetraro	» — »	» 11,30 »
Belvedere	» 0,30 sera	» 1,30 sera
Diamante	» 2 »	» 3 »
Pisciotta	» 8 »	» 8,30 »
Amalfi	Giovedì 2 matt.	Giovedì 3 matt.
Napoli	» 7 »	—

(1) Quando il tempo non permetterà al piroscafo di trattenersi a Pizzo questi andrà a pernottare nel porto di S. Venere.

(*) Nuovi approdi.

Roma, addì 2 marzo 1888.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487 e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale nella R. università di Cagliari.

Le domande su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 luglio 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 6 marzo 1889.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore

G. FERRANDO.

1

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 6. — Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia della prossima entrata del principe Alessandro di Battenberg nell'esercito austro-ungarico.

MADRID, 6. — Sono stati constatati alcuni casi di colera a bordo di un vapore proveniente da Plata.

Il Governo ha prescritto, in proposito, provvedimenti sanitari.

BELGRADO, 6. — Fu pubblicato stasera il proclama di re Milano che annunzia la sua abdicazione in favore di suo figlio Alessandro.

Il re ricorda che congedandosi dalla Grande Scupcina, dichiarò di dare al paese una nuova costituzione, non per lui, ma per suo figlio e per la Serbia, e soggiunge essere venuto il momento di realizzare quelle parole.

Rammenta che, durante il suo regno, fece tutti gli sforzi all'interno ed all'estero per garantire gli interessi della patria, che tenne conto delle esigenze imposte dal secolo decimonono ad ogni paese civile e che prese le misure necessarie per giustificare le decisioni del Congresso di Berlino, il quale proclamò l'indipendenza della Serbia, in modo da rendere il regno fattore di ordine e di pace nei Balcani. Constata che la sua opera gli acquistò le simpatie dell'Europa.

Il re ricorda quindi i giorni felici, e quelli disastrosi del suo regno e dichiara di assumersi la responsabilità degli insuccessi. La prima parte del suo regno fu consacrata alle difficoltà estere, la seconda alla riforma costituzionale. Ora nuova èra s'inizia. Egli ha dato al paese elementi di pace, di ordine, di progresso e di forza necessari per rispondere alle esigenze che l'attuale situazione impone. Spetta ora ai partiti, coi loro atti, giustificare la fiducia manifestata dal paese verso essi.

Re Milano ricorda le difficoltà che ebbe coi varî partiti, seguendo una politica nazionale e ne chiede l'oblio reciproco. Dichiara che sarà il primo suddito, entro e fuori del paese, di suo figlio, re Alessandro I.

Il re raccomanda suo figlio alla devozione, alla fedeltà ed all'amore del popolo serbo, soggiungendo che affida il regno a provati patriotti che sapranno preservare la penisola Balcanica da un'eventualità di guerra ed assicurare gli interessi interni ed esterni del regno.

Il proclama quindi designa i reggenti, ordina in base alla nuova costituzione, obbedienza al nuovo re e termina col grido di: *Viva il re Alessandro I! Viva il popolo serbo!*

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato in una edizione speciale il manifesto di re Milano e quindi una lettera a Ristich, nella quale esprime la speranza che i nuovi reggenti sapranno meritare la fiducia in loro riposta.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia pure che i tre reggenti, Ristich, Belimarkovic e Protich, hanno prestato giuramento nelle mani del re.

BELGRADO, 7. — I reggenti pubblicheranno stasera un manifesto dichiarando che governeranno in conformità alla costituzione procurando d'introdurre economie all'interno e di mantenere le buone relazioni ed una rigorosa pace con tutte le potenze.

Il nuovo Ministero è così composto:

Gruitch, presidenza ed affari esteri.

Djuritch, guerra.

Tauchanovitch, commercio.

Velimirovitch, lavori pubblici.

Vuitch, finanze.

Miloss Avjevitch, interno.

Serchitch, giustizia.

BELGRADO, 7. — Si crede che il manifesto dei reggenti verrà pubblicato solamente domani.

La tranquillità regna dappertutto.

L'abdicazione del re di Serbia ha prodotto a Sofia una penosa impressione.

PIETROBURGO 7. — La *Novoie Wremia* dice che l'abdicazione del re di Serbia è la conseguenza della rottura del re colla Russia, rottura che rese impossibile il governo di re Milano. Dopo Alessandro di Battenberg, è venuta la volta del re di Serbia, e può essere che venga presto anche quella del re di Rumania.

BELGRADO, 7. — Le notizie date sulla composizione del nuovo Gabinetto radicale vanno modificate così:

Generale Sava-Gruitch, presidenza ed affari esteri.

Demetrio Djuritch, guerra.

Tauschansvitch, interno.

Pietro Velimirovitch, lavori pubblici.

Dott. Michele Vuitch, finanze.

Svetozar Milosavljevitch, istruzione.

Gregorio Gersitch, giustizia.

Stefano R. Popovitch, commercio.

In tutto il paese regna il massimo ordine.

La nuova situazione è generalmente accettata.

PARIGI, 7. — Il Consiglio dei ministri decise che abbiano luogo due grandi feste in maggio: la prima, a Versailles, il 5, in occasione dell'anniversario della riunione degli Stati Generali; la seconda, a Parigi, il 6, in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione universale

PARIGI, 7. — Il ministro della giustizia, Thévenet, annunziò che l'atto di accusa nell'affare della Lega dei patriotti, sarà redatto oggi o domani. In caso di processo contro membri della Lega appartenenti al Parlamento, l'autorizzazione a procedere sarà chiesta sabato.

L'AJA, 7. — Lo stato del re è immutato da due giorni.

Il re passò la scorsa notte abbastanza tranquillamente ed è calmissimo. Stamane ha preso qualche nutrimento liquido.

LONDRA, 7. — Un giornale irlandese menziona la voce che il feniano Patrick Egan sarebbe nominato ministro degli Stati-Uniti nel Messico, in ricompensa dei suoi sforzi per l'elezione del presidente Harrisson.

TUNISI, 7. — Il Consiglio dei ministri, riunito ieri sotto la presidenza del residente generale, Massicault decise di ordinare gli studii preparatori della ferrovia da Djedeida a Bizerta e della linea da Susa verso Nabeul-Kairnan-Zaghuan. Tali studi avranno luogo dal 18 marzo al 17 aprile.

BERNA, 7. — Il Consiglio federale non sa nulla circa la asserita domanda della Germania di estendere alla frontiera svizzera il regime dei passaporti per le persone dirette all'Alsazia-Lorena.

Varie violenze sono segnalate nel Cantone Ticino. Un battaglione ha ricevuto ordine di partire immediatamente.

TORINO, 7. — Stamane, è morto il senatore Angelo Genocchi, presidente dell'Accademia delle scienze e professore di calcolo infinitesimale alla R. università.

PIETROBURGO, 7. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto del 1/2 per 0/0.

LUGANO, 7. — Gli assembramenti delle bande armate nel Canton Ticino si sciolgono. Il risultato delle elezioni non fu ancora pubblicato. Il commissario federale procede ad un'inchiesta.

MALTA, 7. — La corazzata inglese *Sultan* si è incagliata nelle roccie presso l'isolotto di Comino. Si spera scagliarlo.

ZANZIBAR, 7. — Un battello arabo, proveniente da Mascate e arrivato ieri a Simbaranga, riferisce che, durante la traversata, fu fermato da una nave tedesca, ma poscia rilasciato. Ciò non ostante, fu di nuovo fermato. I tedeschi ritirarono sul battello ed uccisero il capitano.

Vi ha qui una grande agitazione. Iersera una grande folla di arabi di Alhasuri si adunarono dinanzi al palazzo, reclamando vendetta.

Il sultano loro rispose, rinviandoli al console tedesco.

LONDRA, 7. — Un dispaccio del Lloyd reca che un uragano ha interrotto la navigazione del Canale di Suez.

La corazzata *Alexandra* con a bordo il duca d'Edimburgo, accorse a soccorrere la corazzata inglese *Sultan* incagliata sulle roccie presso l'isolotto di Comino.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 marzo 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0|0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0|0 seconda grida	—	—	—	96 62 1|2	96 62 1|2	»
Detta 3 0|0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0|0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	97 75 97 80	97 76 1|4	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0|0	»	—	—			93 70
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 70
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.				»	»	
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0|0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	467 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500	»	»	478 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	615 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	649 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	695 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	381 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	490 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	845 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	490 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1120 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	315 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	755
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	93
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	262 »
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	25	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	455 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	560 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	486
Dette Società Immobiliare 4 0|0	»	250	250	»	»	212
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0|0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 47 1|2
	Parigi	Chèques	»	»	100 27 1|2
3	Londra	90 g.	»	»	25 22
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 28 marzo
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1|2 0|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0|0 1. grida 96 90 96 92 1|2, fine corr.

Az. Banca Romana 1135, 1137, fine corr.

Az. Banca Industriale e Commerciale 420, 425, 427, 428, 430, 435, 437, 438, 442, 445, fine corr.

Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (stamp.) 1327, fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 1628, 1630, fine corr.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.